REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 344 del 14/03/2012

Oggetto: **Consorzio di Bonifica Bacchiglione - Accordo di programma per la salvaguardia ambientale del bacino Lusenzo nella laguna di Venezia ID 357 - Stralcio 1 – Potenziamento idrovora di Brondolo e adeguamento alla rete di bonifica (Chioggia). Comune di localizzazione: Chioggia (VE).**
Procedura di V.I.A. con contestuale approvazione ed autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09) e dell'O.P.C.M. n. 3621 del 18/10/2007.

PREMESSA

In data 16/09/2011 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09) e dell'O.P.C.M. n. 3621 del 18/10/2007, acquisita con prot. n. 429119 del 16/09/2011.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 06/10/2011 sul quotidiano "Corriere del Veneto" ed in data 12/10/2011 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia ed il Comune di Chioggia (VE). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 18/10/2011 presso la sala Auditorium Calle San Nicolò in Comune di Chioggia.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

In ordine alla comunicazione di avvio procedimento, ai sensi della L. 241/90 e del D.P.R. 327/01, sono pervenute le osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Avv. Laura Tiozzo Pezzoli – Studio Ferlin Tiozzo & Associati in nome e per conto di Emanuele Boscolo Ceggion, Monica Boscolo Ceggion, Katy Boscolo Ceggion, Laura Boscolo Sesillo (prot. 507411 del 02/11/2011);
- Avv. Laura Tiozzo Pezzoli – Studio Ferlin Tiozzo & Associati in nome e per conto di Vincenzino Boscolo Meneguolo (prot. 507412 del 02/11/2011);
- Avv. Laura Tiozzo Pezzoli – Studio Ferlin Tiozzo & Associati in nome e per conto di Angelo Boscolo (prot. 507457 del 02/11/2011);

- Avv. Laura Tiozzo Pezzoli – Studio Ferlin Tiozzo & Associati in nome e per conto di Donatella Boscolo (prot. 507466 del 02/11/2011);
- Consorzio di Bonifica Bacchiglione – Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, ai sensi della L. 241/90 e del D.P.R. 327/01 (prot. 48059 del 31/01/2012).

In data 13/03/2012 sono pervenute le osservazioni della Provincia di Venezia approvate con deliberazione 13/2012 nella seduta del 28 Febbraio 2012 del Consiglio provinciale.

In data 14/11/2011 il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso in data 05/03/2012 con prot. n. 104383, la relazione istruttoria tecnica 30/2012, con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto e si dichiara che la stessa è stata redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna ed alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto.

In conformità a quanto stabilito dal comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno provveduto a richiedere, con nota prot. n. 482217 del 18/10/2011, l'espressione del parere vincolante di compatibilità paesaggistica, di cui al comma 5 dell'art. 146 del medesimo decreto, al competente Soprintendente.

In data 16/02/2012 con prot. n. 76372 è stato acquisito il parere favorevole n. 1645 del 25/01/2012, espresso dalla Direzione Regionale Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 29/02/2012 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame

In data 01/03/2012 il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita con prot. n. 98789 del 12/03/2012.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Nell'ambito dell'Accordo di Programma stipulato fra Magistrato alle Acque, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Veneto, Comune di Chioggia e Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta (oggi "Bacchiglione") è stato dato avvio alla realizzazione di una serie coordinata di interventi aventi i seguenti obiettivi:

- ambientale, con la riduzione dei carichi di inquinanti di origine diffusa generati dagli apporti idrologici incidenti sul bacino di Sottomarina ed attualmente scaricati nella laguna del Lusenzo attraverso l'esistente rete fognaria;
- idraulico, con la riduzione della attuale condizione di rischio idraulico che caratterizza tale ambito, (il territorio in sinistra del fiume Brenta, a valle dell'attraversamento della s.s. 309 Romea), caratterizzato da una frequenza degli allagamenti insostenibile per un centro abitato densamente popolato come quello di Sottomarina, particolarmente durante la stagione estiva.

Detti obiettivi saranno perseguiti attraverso la creazione di un sistema di deflusso delle acque superficiali e degli sfiori della fognatura mista, che garantisca una diversione degli apporti idrologici dalla laguna del Lusenzo, verso il fiume Brenta e quindi direttamente in mare Adriatico, by-passando la laguna.

In particolare, tra gli interventi principali, è prevista la realizzazione di:

- un nuovo canale di bonifica, recapito degli sfiori di fognatura generati nel bacino di Sottomarina, provenienti dal relativo lungomare e dal sistema fognario;
- il potenziamento dell'esistente impianto idrovoro di Brondolo, ubicato in fregio dell'argine sinistro del Brenta.

La soluzione proposta per la nuova rete di bonifica è finalizzata alla massimizzazione del beneficio ambientale con l'abbattimento dei carichi di nutrienti veicolati nella rete di bonifica, favorendo i naturali processi di autodepurazione delle acque mediante l'aumento del tempo di residenza.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il progetto in esame riguarda l'"*Accordo di Programma per la salvaguardia ambientale del Bacino del Lusenzo nella Laguna di Venezia*" relativo al "Potenziamento idrovora di Brondolo e adeguamento della rete di bonifica (Chioggia)" inserito con ID357 nel quadro degli interventi del "*COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto*".

Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C.)

Nel SIA vengono analizzati gli obiettivi e gli indirizzi prioritari forniti, per l'area in esame, dal nuovo PTRC, adottato dalla Giunta Regionale con delibera n. 372 del 17.02.2009, ma non ancora approvato. Il Proponente conclude che gli interventi previsti risultano coerenti con il nuovo PTRC.

Per l'area in esame, anche il PTRC approvato rimanda alle indicazioni del **Piano di Area Laguna di Venezia.** Nel PALAV vengono forniti gli indirizzi per la tutela e il ripristino dei sistemi ambientali, quali la rimozione dei fattori di alterazione degli ecosistemi e la riorganizzazione dei fattori attivi per la valorizzazione della qualità del paesaggio. Gli interventi in progetto ricadono in ambiti ad agricoltura specializzata orticola ed al Parco degli Orti di Chioggia. In tali ambiti i progetti di opere pubbliche, la cui realizzazione comporti rilevanti impatti detrattori sul paesaggio agrario, devono prevedere gli interventi necessari alla mitigazione visiva.

Sotto il profilo del disinquinamento della luguna, il PALAV risulta integrato dal "*Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia"* – **Piano Direttore 2000** – che costituisce il documento regionale di riferimento per la pianificazione e la programmazione delle opere di disinquinamento della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante.

Il nuovo canale in progetto risponde ad una doppia esigenza: da un lato garantire un corretto smaltimento delle acque e dall'altro il suo tracciato, lungo la viabilità programmata, evita un inutile consumo di suolo naturale/seminaturale.

Piano di Tutela delle Acque

L'area oggetto di intervento rientra tra le aree sensibili individuate dal Piano.

Relativamente al bacino Brenta-Bacchiglione, i dati qualitativi evidenziano la presenza di nitrati da inquinamento diffuso, talvolta rilevati anche nelle falde semiconfinate e nel primo acquifero in pressione. Secondo quanto concluso dal Proponente, l'intervento risulta coerente con gli obiettivi del Piano, in quanto contribuisce a tutelare la risorsa acqua, anche dal punto di vista quantitativo, prevedendo una corretta regimazione dei deflussi.

Piano di Gestione delle Alpi Orientali

Nel SIA viene eseguita una descrizione del territorio e dei bacini che rientrano nel Piano di gestione delle Alpi Orientali. L'intervento risulta coerente con gli obiettivi del Piano, in quanto consentono di ridurre i carichi di inquinanti di origine diffusa generati dagli apporti idrologici incidenti sul bacino di Sottomarina ed attualmente scaricati nella Laguna di Lusenzo.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (P.T.C.P.)

Il PTCP riconosce nella rete irrigua e del bacino di bonifica del Brenta una delle strutture geomorfologiche storiche che hanno determinato il sistema insediativo dell'area.

Il Piano mette in campo una pluralità di politiche per ridurre i rischi di effetti catastrofici o comunque negativi sul territorio provinciale, connessi al cambiamento climatico globale, tra cui, nella fascia costiera si individuano azioni di intervento volte a incrementare le capacità di invaso.

Piano Regolatore Generale del Comune di Chioggia (P.R.G.)

Secondo il vigente PRG le aree in progetto ricadono all'interno dell'ambito individuato come "Parco degli Orti". Tale zona è finalizzata alla valorizzazione e alla tutela del paesaggio agrario degli orti e delle strutture ad esso connesse.

Con l'approvazione del progetto, viene sottolineato nel SIA, il Comune di Chioggia dovrà provvedere ad approvare una variante al PRG per rendere le opere (infrastrutture e servizi) conformi allo strumento urbanistico comunale.

Le aree oggetto di intervento sono inoltre sottoposte a vincolo paesaggistico secondo il D.Lgs. 42/2004.

Rete Natura 2000

Nel quadro programmatico del SIA non viene fatto riferimento alla Rete Natura 2000, tuttavia, al progetto risulta allegata la Valutazione di Incidenza Ambientale data la vicinanza degli interventi in progetto con i seguenti siti:

IT3250030 – Laguna medio - inferiore di Venezia
IT3250034 – Dune residue del Bacucco
IT3250046 – Laguna di Venezia

Coerenza del progetto nei confronti delle norme, prescrizioni e vincoli imposti dagli strumenti pianificatori territoriali e settoriali

Dall'analisi delle norme di attuazione dei piani territoriali di ordine regionale e provinciale valutate nel quadro programmatico, considerate anche le finalità degli interventi, non sussistono particolari disarmonie tra le opere in progetto e le norme tecniche di attuazione degli strumenti pianificatori considerati.

Si evidenzia, inoltre, che con l'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 23 della LR 10/99 si apporterà una variante urbanistica al PRG vigente.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Come riportato in precedenza, con l'Accordo di Programma fra Magistrato alle Acque, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Veneto e Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta (oggi "Bacchiglione") è stato dato avvio alla realizzazione di una serie coordinata di interventi con duplice finalità: ambientale ed idraulica.

Gli obiettivi prefissati verranno perseguiti attraverso la creazione di un sistema di deflusso delle acque superficiali e degli sfiori della fognatura mista, che garantisca una diversione degli apporti idrologici dalla laguna del Lusenzo, verso il fiume Brenta e quindi direttamente in mare Adriatico, by-passando la laguna.

Nello specifico, il progetto in esame prevede la realizzazione del nuovo canale di bonifica con lo scopo di:

1. diventare l'adeguato recapito e laminazione per le acque di piena di tutto il bacino di Sottomarina;
2. scaricare, con l'impianto idraulico terminale, le acque nel fiume Brenta, quindi, al di fuori della laguna di Venezia;
3. costituire una vasca di fitodepurazione delle acque per la riduzione del carico inquinante di N e P da sversare nel fiume Brenta.

L'intervento in progetto è inserito con ID357 nel quadro degli interventi del "*COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto*".

Nel SIA viene correttamente evidenziato che per il territorio in esame sono già stati finanziati (ed in parte realizzati) altri interventi relativi alla nuova configurazione del bacino di Brondolo, finalizzati al disinquinamento della Laguna di Venezia. In particolare risultano già realizzati un tratto di collettore e l'impianto idrovoro in fregio all'argine sinistro del fiume Brenta. Mentre, per quanto riguarda gli interventi già finanziati e non ancora compiuti (secondo stralcio), risultano ancora da realizzare una serie di bacini di lagunaggio ed il raggiungimento della capacità di pompaggio di 3 m^3/s. Di tali interventi, sia quelli già realizzati che quelli del secondo stralcio, è stato tenuto conto nella redazione del progetto in esame in maniera tale da massimizzarne il beneficio e, soprattutto, evitare sprechi con la realizzazione di opere destinate ad una successiva demolizione.

Alternative progettuali esaminate

Nella definizione della soluzione di progetto sono state prese in considerazione diverse alternative:

Strategiche:

- Regolazione idrica del bacino idrografico calibrando prelievi e rilasci d'acqua;
- Opere da realizzare in modo del tutto indipendente dal sistema idrografico esistente;
- Opere da realizzare utilizzando porzione di suolo naturale già compromesso per effetto del progettato sistema infrastrutturale.

Localizzative: con diversi tracciati e sezioni del canale.

Tecniche:

- Efficacia dell'azione di convogliamento delle acque bianche del litorale di Sottomarina;
- Compatibilità con le situazioni di piena e di invarianza idraulica;
- Coerenza con le future espansioni urbanistiche;
- Compatibilità con il potenziamento dell'esistente idrovora.

Definizione degli interventi

La definizione del tracciato del nuovo collettore di bonifica si è basata su due punti fondamentali:

- il tracciato si sviluppa al di fuori delle aree indicate come residenziali all'interno del vigente Piano Regolatore del Comune di Chioggia;
- il tracciato si sviluppa in adiacenza alla nuova viabilità prevista nel Piano Regolatore Comunale.

Il sedime del nuovo canale è stato definito nell'ipotesi di ubicarne il ciglio al di fuori del limite indicato per le aree urbanizzate, mantenendo di fatto una fascia di cinque metri fra canale di bonifica e la strada. La presenza di tale fascia di cinque metri fra strada e canale è stata dettata dalla necessità di garantirne possibili futuri ampliamenti.

Al fine di non dover prevedere l'espropriazione di terreni non agricoli, in quanto destinati dal vigente strumento urbanistico ad "area alberghiera", all'origine del collettore viene prevista la realizzazione del prolungamento di monte per un'estesa di circa 375 m, demandando al Comune di Chioggia la realizzazione definitiva di tale manufatto, in occasione della realizzazione della nuova viabilità comunale.

Obiettivo del nuovo canale in progetto è quello di collettare non solo i contributi idrologici generati nelle porzioni di territorio che verranno annesse al bacino di Brondolo (oltre sessanta ettari per larga parte urbanizzabili), ma anche i due previsti sfiori dalla rete fognaria: uno all'origine di acque bianche, proveniente dal previsto nuovo collettore del lungo mare, ed il secondo di acque sostanzialmente miste costituito da uno scaricatore di piena del collettore di viale Mediterraneo, che permetterà di deviare verso il nuovo canale gran parte delle portate gravanti presso lo sfioro in laguna di "Niccolò de Conti".

Gli interventi in progetto sono in definitiva riconducibili:

- alla realizzazione del nuovo canale di bonifica in fregio al limite delle aree urbanizzabili;
- all'adeguamento dell'esistente rete di bonifica del bacino di Brondolo tramite la realizzazione di un ampliamento golenale in destra idraulica del canale esistente ed il raddoppio dei ponticelli presenti lungo il tracciato dell'esistente collettore;
- al potenziamento dell'impianto idrovoro terminale a 6.5 m^3/s (anziché i 3 m^3/s previsti nel progetto già finanziato).

Vengono di seguito riportati i principali criteri di dimensionamento del canale:

- è stato privilegiato l'inserimento di golene laterali lungo pressoché l'intero sviluppo del collettore anziché la realizzazione di puntuali bacini di invaso per il lagunaggio (per ragioni economiche e di accettazione da parte della popolazione);
- la cunetta del canale in nuova inalveazione è larga 4 m nella prima parte e 5 m nella seconda, con una dimensione più ampia di quanto presente nella relativa parte terminale, in modo da garantire una adeguata capacità di invaso del sistema, che possa servire anche a laminare i contributi di piena generati nel bacino, prima della relativa immissione nel canale già esistente;
- le golene sono state previste lungo l'intero sviluppo del collettore, con la duplice finalità di aumentare la capacità d'invaso del collettore e garantire un'efficienza ambientale massimizzando la capacità auto depurativa del corso d'acqua;
- il canale è stato previsto a pendenza nulla, al fine di aumentarne la capacità di laminazione e rallentare il tempo, con cui tali apporti vengono scaricati verso il tratto di valle.

Per quanto riguarda le tipologie dei rivestimenti di sponda in progetto, ne sono previste di due tipi: uno con la tipica metodologia pali e sasso (per la sezione corrente del canale, particolarmente utile ed importante con terreni sabbiosi del tipo di quelli presenti a Brondolo) ed il secondo con pietrame annegato nel calcestruzzo (da realizzarsi in corrispondenza degli attraversamenti e per il raccordo con le sponde del canale corrente).

Per la realizzazione degli interventi di adeguamento dell'impianto idrovoro è previsto l'utilizzo di palancole per la realizzazione degli scavi necessari alla costruzione del manufatto.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono:

- Aria e clima;
- Acqua;
- Agenti fisici;
- Biodiversità, flora e fauna;
- Paesaggio;
- Economia e società.

Aria e clima

Nel SIA viene fatta un'analisi sulla qualità dell'aria basata sui dati relativi ai principali inquinanti misurati nella stazione di rilevamento di Chioggia e sulla Relazione Regionale della qualità dell'aria redatta dall'ARPAV per l'anno 2009.

In riferimento alla classificazione regionale di ciascun comune veneto in base alla qualità dell'aria, il Comune di Chioggia ricade in zona A2 – Provincia. I comuni ricadenti in questa tipologia non rappresentano una fonte rilevante di inquinamento per se stessi e i comuni limitrofi. A questi comuni devono essere comunque applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria.

Le interferenze del progetto con la componente aria sono limitate alla sola fase di cantiere e sono rappresentate dalla produzione di polveri a seguito degli scavi e dalle emissioni dovute ai mezzi di cantiere. Gli interventi di mitigazione previsti consistono nell'innaffiatura delle zone di transito, nel lavaggio dei mezzi d'opera e nell'utilizzo di mezzi d'opera dotati delle opportune tecnologie di limitazione alla fonte delle emissioni.

Le interferenze dovute alla sovrapposizione con il cantiere di realizzazione dello Sbarramento di risalita del cuneo salino, immediatamente a valle dell'immissione dell'impianto idrovoro, vengono escluse dalle tempistiche diverse dei due cantieri, come dimostrato nelle apposite tavole integrative al progetto.

Acqua

Dal punto di vista dell'idrografia, l'unico elemento naturale, nell'area in esame, è rappresentato dal fiume Brenta. Il resto della rete è costituito da canali artificiali con funzioni miste irrigua e di scolo.

Tuttavia anche il Brenta, nel tratto di interesse, è un elemento completamente costruito dall'uomo che scorre arginato verso sud-est, pensile rispetto al piano campagna. Nel SIA viene riportata la caratterizzazione della qualità delle acque nell'area in esame. Sia per quanto riguarda il fiume Brenta che per il Bacchiglione, così come per le acque del bacino scolante in Laguna di Venezia, l'indice LIM si mantiene su un livello sufficiente, mentre l'indice IBE fornisce valori di qualità scadenti.

Gli interventi in progetto interferiscono con l'idrografia esistente – naturale ed artificiale – creando alternative al flusso ed alla distribuzione della risorsa idrica.

Nel SIA viene riportata un'analisi relativa alla contaminazione salina delle acque superficiali e profonde nella zona di intervento, da cui emerge la gravità e la diffusione del problema della contaminazione salina nell'area in oggetto.

I benefici ambientali legati alla realizzazione del progetto in esame, oltre all'eliminazione del rischio idraulico nell'area oggetto d'intervento, sono costituiti anche dalla riduzione dei carichi inquinanti sversati nella Laguna del Lusenzo. Con gli interventi in progetto gli inquinanti quali azoto e fosforo, sfiorati attraverso la rete di fognatura mista, verranno definitivamente allontanati dalla Laguna di Lusenzo. Tuttavia non verrà effettuata una semplice diversione delle acque del bacino di Sottomarina dalla Laguna di Venezia al Brenta, ma verrà anche realizzato un sistema idraulico ambientale in grado di garantire un significativo naturale abbattimento dei carichi di nutrienti immessi nella rete di bonifica.

In fase di cantiere la realizzazione delle opere potrebbe apportare lievi modifiche allo stato qualitativo delle acque superficiali, causando intorbidamento delle acque dovuto agli scavi e ai movimenti di terra ed alterazioni qualitative dovute ad accidentali sversamenti di sostanze inquinanti adoperate nella fase di costruzione dei manufatti.

Suolo e sottosuolo

Il sottosuolo di queste zone è costituito da un potentissimo deposito di terreni alluvionali e da materiali organici di origine fluviale, lacustre e (oltre una certa profondità) anche marina. Ciò comporta la presenza di un sottosuolo costituito da strati a giacitura suborizzontale e sovrapposti di limi, argille, sabbie e torbe, quasi sempre in termini misti e variamente interconnessi.

L'area di progetto è caratterizzata da un sottosuolo che per i primi 20 metri circa di profondità è costituito da sabbie limose contenente una falda freatica di acqua dolce con piezometrica ad andamento radiale e ricarica prevalente dagli apporti meteorici, poggiante su acque salate. L'interfaccia acque dolci-acque salate si colloca ad una profondità indicativa di 15 metri.

Nell'area in esame si rilevano condizioni geomorfologiche, geologiche, idrauliche ed idrogeologiche in gran parte condizionate e regolate dall'intervento umano.

Il progetto prevede lo scavo di un nuovo canale lungo circa 2.325 m, largo alla base da 4 m a 5 m e profondo circa 2 m rispetto al piano campagna, dotato di golena della larghezza di circa 5 m, che rappresenta un moderato elemento di modifica dell'assetto morfologico. L'unico effetto sensibile sarà quello di una limitata sottrazione di terreno agricolo a favore di un lieve aumento della superficie acquea.

L'interferenza che lo scavo del canale può generare nei riguardi dell'assetto idrogeologico locale riguarda i seguenti aspetti relativi alla fase di realizzazione:

- Possibili inquinamenti della falda per perdite accidentali di combustibili, oli.
- Effetti di intasamento (diminuzione della permeabilità) della falda per uso di additivi del cemento e/o bentonite.
- Effetti di temporanea depressurizzazione della falda per uso di impianto di Well Point.

Gli impatti permanenti ipotizzabili sono:

- Effetto drenaggio/ricarica sulla falda acquifera latistante (dato che la quota del pelo libero in alveo sarà prossima a quella della falda; i rapporti di interscambio saranno limitati).
- Effetto "barriera" sul deflusso generato dalle opere previste (per la scarsa permeabilità dell'acquifero e la ridotta estensione del manufatto l'effetto "barriera" viene quantificato in pochi centimetri di variazione del livello di falda, localizzati nell'immediato intorno dell'opera).

Si fa inoltre presente che l'impatto dell'opera nei riguardi di fabbricati posti entro una distanza di 10-20 m. potrebbe risultare non trascurabile.

Agenti fisici

Secondo la zonizzazione acustica del territorio comunale di Chioggia, l'area di intervento ricade in classe II - "aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali"

Per la realizzazione delle opere in progetto nel SIA si prevedono valori di rumorosità molto contenuti e di scarsissimo impatto antropico. L'impianto idrovoro, oltre ad essere controllato, ha degli apprestamenti che permettono di ridurre fortemente le emissioni sonore. I mezzi d'opera utilizzati sono assimilabili a quelli di un cantiere edile e, considerata la distanza dagli abitati presenti, il Proponente ritiene che gli effetti non siano significativi.

Biodiversità, flora e fauna

Il territorio del comune di Chioggia comprende alcune aree protette individuate come siti comunitari quali Laguna Media Inferiore di Venezia, Lido di Venezia – Biotopi litoranei, Dune residue del Bacucco, Bosco Nordio, Delta del Po - tratto terminale e delta veneto, Laguna di Venezia, ed altri come siti di rilevanza naturalistica quali Cà Bianca, Cà Pasqua, Foce dell'Adige oppure come oasi protette quali "le Tegnue" o "Cà Roman". Di particolare rilievo è la Laguna di Venezia.

Il territorio del Comune di Chioggia è costituito principalmente dall'ambito lagunare e da un paesaggio di terraferma, con vocazione agricola, composto da campi di limitata estensione, destinati soprattutto alla coltivazione orticola. In un ambiente profondamente modificato, la vegetazione naturale ricopre una superficie molto ristretta.

La diversità degli ambienti presenti nel territorio di Chioggia, la vicinanza di aree importanti dal punto di vista naturalistico e di numerosi corsi d'acqua creano le condizioni per un'influenza positiva nella distribuzione e nella consistenza della fauna presente nei territori circostanti.

I ricettori più sensibili per quanto riguarda la componente vegetale sono gli individui arborei presenti sull'area. L'attenzione in fase attuativa deve essere rivolta, quindi, soprattutto a limitare la sottrazione di individui arborei che rappresentano elementi importanti dal punto di vista paesaggistico e funzionale.

Con la realizzazione del nuovo canale si interromperà la continuità ecologica presente sul territorio, nel SIA viene tuttavia sottolineato che il canale verrà realizzato a margine della costruenda nuova viabilità, che di fatto già determina tale interruzione.

Al fine di contenere il disturbo alle specie presenti, il SIA propone quale forma di mitigazione applicabile per tutto quello che concerne la gestione del cantiere, il massimo contenimento delle emissioni e dei rumori e dalla riduzione dei tempi e degli spazi impegnati.

Paesaggio

Il territorio di Chioggia può essere scomposto in due grandi ambiti di riferimento, la terraferma e la laguna. L'immediato entroterra lagunare presenta paesaggi urbani abbastanza consueti, tradizionali, nei quali la presenza lagunare è solo indirettamente avvertibile. Essi hanno profondi legami storici con l'ambiente lagunare, ma stili di vita, relazioni, spostamenti e immagine sono quelli classici delle conurbazioni di pianura. Un altro elemento tipico di questo territorio sono le opere di regimazione idrogeologica del suolo volute già ai tempi della Repubblica di Venezia per scongiurare l'interramento della Laguna.

Dall'analisi della carta archeologica del Veneto emergono numerosi siti di ritrovamenti archeologici nel Comune di Chioggia, in particolare nel capoluogo, in località Brondolo e a Cavanella d'Adige. Si tratta di rinvenimenti prevalentemente di epoca romana.

L'occupazione temporanea di aree che serviranno per il deposito di materiali, baracche di cantiere, ecc. avranno un effetto non mitigabile alterando l'attuale configurazione paesaggistica. Tali alterazioni con specifici accorgimenti quali pulizia cantiere e dislocazione in luogo idoneo, avranno carattere di reversibilità a lavori ultimati. Non minore impatto ambientale, seppure temporaneo, è legato alle fasi di scavo. Si dovrà avere cura di contenere il più possibile le azioni distruttive nei confronti del suolo occupato temporaneamente ed il danneggiamento di aree verdi o coltivate, sia per ridurre il danno, sia per facilitare il ripristino, a cantiere ultimato, della situazione precedente.

Nel caso in esame la tipologia del paesaggio non presenta emergenze o ambiti di pregio ambientali tali da necessitare di forme di tutela particolare, ma proprio la sua caratterizzazione di spazio aperto e di bacino visuale ampio lo rende vulnerabile, in quanto privo di "capacità di assorbimento visivo". Nel SIA si sottolinea che il canale oggetto di intervento, pur creando un nuovo segno nel territorio agricolo di impossibile mitigabilità, seguirà il tracciato della nuova strada prevista dal PRG a servizio delle nuove urbanizzazioni.

Di entità relativa sotto il profilo dimensionale è la realizzazione della cabina di trasformazione e dei locali di servizio, mitigabile con piantumazioni di essenze arboree.

Economia e società

L'occupazione delle aree di cantiere sottrae temporaneamente tali aree dall'utilizzo agricolo, dando così un'alterazione reversibile, ma negativa. Questo effetto negativo, di carattere temporaneo, risulta trascurabile alla fine dei lavori in quanto le aree occupate verranno restituite all'uso agricolo originale (seguendo adeguate procedure per l'asportazione e conservazione dello strato di terreno fertile da ripristinare a fine lavori).

Ulteriori alterazioni temporanee prodotte nella fase di cantiere sulla salute della popolazione sono rappresentate dal fono-inquinamento e dal sollevamento di polveri, alterazioni che il Proponente ritiene trascurabili per la distanza delle abitazioni dal cantiere.

L'incremento del traffico pesante legato ai mezzi di cantiere rappresenta una fonte di disturbo e possibile causa di incremento di incidenti stradali.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, l'intervento può creare il frazionamento di alcune aziende agricole. La perdita di terreno agricolo determina una diminuzione del valore del territorio agricolo influendo anche sulla struttura insediativo-produttiva e delle infrastrutture.

Va inoltre evidenziato l'effetto positivo sulla salute pubblica dovuto alla realizzazione dell'opera, che comporterà la riduzione del rischio di esondazione.

Un indubbio effetto indotto positivo si determinerà anche per il sistema lagunare in genere in quanto diminuirà l'apporto di sostanze nutrienti ed inquinanti nella laguna di Lusenzo.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA

L'area di intervento ricade in prossimità di alcuni siti della Rete Natura 2000:

- IT3250030 – Laguna medio - inferiore di Venezia
- IT3250034 – Dune residue del Bacucco
- IT3250046 – Laguna di Venezia

Si evidenzia che il Proponente ha presentato in allegato alla documentazione progettuale la relazione di screening Valutazione di Incidenza Ambientale relativamente ai siti sopra indicati. Successivamente lo stesso proponente ha inviato, a sostituzione della documentazione citata, la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza, in merito alla quale il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha trasmesso in data 05/03/2012 con prot. n. 104383, la relazione istruttoria tecnica 30/2012, con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto e si dichiara che la stessa è stata redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Sono pervenute unicamente osservazioni formulate in ordine alla comunicazione di avvio procedimento relativa alla procedura di esproprio, ai sensi della L. 241/90 e del D.P.R. 327/01, dai seguenti soggetti:

- Avv. Laura Tiozzo Pezzoli – Studio Ferlin Tiozzo & Associati in nome e per conto di Emanuele Boscolo Ceggion, Monica Boscolo Ceggion, Katy Boscolo Ceggion, Laura Boscolo Sesillo (prot. 507411 del 02/11/2011);
- Avv. Laura Tiozzo Pezzoli – Studio Ferlin Tiozzo & Associati in nome e per conto di Vincenzino Boscolo Meneguolo (prot. 507412 del 02/11/2011);
- Avv. Laura Tiozzo Pezzoli – Studio Ferlin Tiozzo & Associati in nome e per conto di Angelo Boscolo (prot. 507457 del 02/11/2011);
- Avv. Laura Tiozzo Pezzoli – Studio Ferlin Tiozzo & Associati in nome e per conto di Donatella Boscolo (prot. 507466 del 02/11/2011);
- In data 31/01/2012 sono pervenute le relative controdeduzioni formulate dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

In data 16/02/2012 con prot. n. 76372 è stato acquisito il parere favorevole espresso dalla Direzione Regionale Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici in ordine ai beni paesaggistici ed archeologici dell'area d'intervento, contenente condizioni che hanno contribuito alla stesura delle prescrizioni del presente parere.

In data 13/03/2012 sono pervenute le osservazioni della Provincia di Venezia, approvate con deliberazione 13/2012 nella seduta del 28 Febbraio 2012 del Consiglio provinciale, che sono state considerate ai fini della stesura delle prescrizioni del presente parere.

Si sono, inoltre, considerate le osservazioni degli Enti presenti alla Conferenza dei Servizi del 17 Marzo 2010 riproponendo, tra le prescrizioni, quelle non soddisfatte nel passaggio da Progetto preliminare a Progetto definitivo o da rispettare nella redazione del Progetto esecutivo.

5. QUADRO ECONOMICO

Il progetto, come descritto in precedenza, ha effettuato una valutazione complessiva delle opere necessarie alla definizione della rete di bonifica di Brondolo, tenendo conto, sia di quelle finalizzate alla realizzazione delle opere di secondo stralcio finanziate dalla Regione Veneto, in merito alle quali è stato rilasciato il giudizio di compatibilità favorevole e la contestuale autorizzazione degli interventi con D.G.R. n. 696/2011, sia di quelle previste nell'A.d.P. a base del presente intervento.

Nello specifico, per la realizzazione di tali interventi sono stati messi a disposizione i seguenti finanziamenti:

- € 1.289.496,56 dalla Regione Veneto per il secondo stralcio, (intervento approvato con D.G.R. n. 696/2011);
- € 3.060.000,00 nell'ambito dell'A.d.P. sottoscritto in data 28 luglio 2009 a disposizione del Consorzio di Bonifica Bacchiglione.
- € 40.000 nell'ambito dell'A.d.P. sottoscritto in data 28 luglio 2009 a disposizione di ARPAV per le proprie attività di monitoraggio.

La proposta di progetto definitivo in oggetto prevede quindi, per garantire l'ottimizzazione dell'esecuzione dei lavori sopra descritti, un quadro economico complessivo che prevede:

- la rimodulazione degli interventi approvati con D.G.R. n. 696/2011, comunque nel rispetto dell'importo di finanziamento regionale stabilito pari a € 1.289.496,56;
- la rimodulazione degli interventi previsti dal Commissario Delegato, comunque nel rispetto dell'importo di finanziamento destinato al Consorzio previsti dall'accordo di programma Lusenzo pari a € 3.060.000,00;

Vengono di seguito riportati i quadri economici rimodulati:

QUADRO ECONOMICO BRONDOLO
Aggiornamento al Progetto Definitivo approvato con DGRV n.696/2011
Rimodulazione degli interventi finanziati dalla Regione Veneto

A - LAVORI	
A.1 Lavori in appalto a misura e a corpo	
Opere civili	340 101.65
Opere elettromeccaniche	455 463.92
A.2 Oneri attuazione piano sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	24 500.00
A.3 Lavori in economia	20 496.00
TOTALE A - LAVORI	840 561.57
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'ENTE	
B.1 Sottoservizi	10 000.00
B.2 Bonifica bellica ed assistenza archeologica	10 000.00
B.5 Progettazione, CSE prog ed esecuz, SIA, DL; Rel. Incidenza e paesagg. (10% di A)	84 056.16
B.6 Spese per pubblicità e commissioni varie	10 000.00
B.7 Collaudo	10 000.00
TOTALE B - SOMME IN DIRETTA AMM.NE	124 056.16
C - ESPROPRI ED INDENNIZZI	
C.1 Occupazioni definitive	75 000.00
C.2 Indennità da corrispondere agli affittuari e per sconfiguramenti	5 000.00
C.4 Spese di registrazione decreti, notifiche	5 000.00
C.5 Spese per frazionamenti	5 000.00
TOTALE C - ESPROPRI ED INDENNIZZI	90 000.00
E - IVA il 20% su A + B + C.5	193 923.55

F - IMPREVISTI ED ARROTONDAMENTI	40 955.28
TOTALE	**1 289 496.56**

QUADRO ECONOMICO BRONDOLO
Progetto Definitivo delle opere approvate nella Conferenza dei Servizi del 17.03.2010
Rimodulazione degli interventi fianziati dal Commissario Delegato

A - LAVORI	
A.1 1° Appalto	
Impianto idrovoro opere civili	
Cabina elettrica	80 000.00
Ampliamento piazzale e strada di accesso	13 447.50
Recinzione	3 409.50
Impianto di messa a terra	7 000.00
Completamento illuminazione esterna	20 000.00
Illuminazione interna impianto	5 000.00
Oneri attuazione piano sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	2 250.00
Lavori in economia	890.73
	131 997.73
A.2 2° Appalto	
Impianto idrovoro opere elettromeccaniche	
Elettropompe	260 000.00
quadro media tensione ENEL	25 000.00
trasformatore 25 000.00	
gruppo del grasso	20 000.00
completamento opere elettromeccaniche	6 000.00
quadro di arrivo linea dal trasformatore	15 000.00
quadro di arrivo dal generatore elettrico	15 000.00
quadro di commutazione rete - generatore elettrico	14 000.00
quadro comando elettropompe 1 e 2	17 000.00
quadro avviatori e comando elettropompe 3, 4, 5 e 6	100 000.00
quadro automazione locale e servizi ausiliari	15 000.00
cavi di collegamento	50 000.00
quadro di telecontrollo	27 000.00
realizzazione di opere di completamento delle opere elettromeccaniche	7 132.00
Sgrigliatore oleodinamico automatico semovente	90 000.00
Oneri attuazione piano sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	11 750.00
Lavori in economia	4 651.59
	702 533.59
A.3 3° Appalto	
Opere civili	
attraversamento n.01	42 261.44
attraversamento n.02	43 390.48
attraversamento n.03	41 989.13
attraversamento n.04	60 896.47
attraversamento n.05	42 989.37
attraversamento n.06	48 673.37
attraversamento n.07	47 058.77

attraversamento n.08	32 425.24
attraversamento n.09	40 332.77
attraversamento n.10	22 368.80
Scavo Canale nuovo	76 060.98
Scavo Golena su Canale nuovo	85 080.00
Ampliamento Canale esistente	25 098.40
Scavo golena su Canale esistente	9 280.00
Spianamento e trasporto a discarica	5 240.00
Oneri attuazione piano sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	11 000.00
Lavori in economia	4 354.68
	638 499.90
TOTALE A - LAVORI	1 473 031.22
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'ENTE	
B.1 Sottoservizi	30 000.00
B.2 Bonifica bellica ed assistenza archeologica 10 000.00	
B.3 1Rilievi, indagini geotecniche, accertamenti e indagini preliminari in fase progettuale	5 000.00
B.4.1Monitoraggio ARPAV (contributo)	
B.4 Accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche in fase esecutiva	10 000.00
B.5 Progettazione, CSE prog ed esecuz, SIA, DL; Rel. Incidenza e paesagg. (10% di A)	147 303.12
B.6 Spese per pubblicità	5 000.00
B.7 Collaudo	10 000.00
B.8 Spese per commissioni giudicatrici e VIA	5 000.00
B.9 Scavo canale di completamento a monte in sede aree comunali	10 000.00
TOTALE B - SOMME IN DIRETTA AMM.NE	242 303.12
C - ESPROPRI ED INDENNIZZI	
C.1 Occupazioni definitive	873 022.16
C.2 Indennità da corrispondere agli affittuari e per sconfiguramenti	20 000.00
C.3 Indennità dper frutti pendenti e soprasuoli	22 077.84
C.4 Spese di registrazione decreti, notifiche	20 000.00
C.5 Spese per frazionamenti	20 000.00
TOTALE C - ESPROPRI ED INDENNIZZI	955 100.00
E - IVA il 20% su A + B + C.5 347 066.87	
F - IMPREVISTI ED ARROTONDAMENTI	11 498.79
G - ONERI COMMISSARIALI	31 000.00
TOTALE	**3 060 000.00**

Somme a disposizione di ARPAV	**40 000.00**

TOTALE COMPLESSIVO	**3 100 000.00**
finanziamento Brondolo 2	1 289 496.56
finanziamento AdP Brondolo 3	3 100 000.00
TOTALE	**4 389 496.56**

6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, il S.I.A., esamina in modo esauriente gli strumenti di pianificazione, di programmazione e di settore, a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale afferenti all'area d'intervento.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che il Progetto ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato.

Per quanto attiene infine al Quadro di Riferimento Ambientale si rileva che lo stesso ha considerato e conseguentemente analizzato, le varie componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia. In particolare è emerso che le principali interazioni riguardano l'ambiente idrico e la componente suolo e sottosuolo.

Per quanto attiene al Quadro Economico il progetto, riporta un Quadro Economico complessivo di 4.389.496,56 euro (1.289.496,56 euro dalla rimodulazione Quadro Economico dei lavori relativi al progetto Brondolo - secondo stralcio - già previsti ed autorizzati con D.G.R. D.G.R. n. 696/2011 e 3.100.000,00 rimodulazione Quadro Economico Brondolo terzo stralcio)

In considerazione delle variazioni in termini di aumento dell'aliquota IVA ordinaria recentemente introdotte dalla normativa nazionale, si ritiene opportuno prescrivere che il proponente presenti, preventivamente all'erogazione del finanziamento regionale, alla Direzione Regionale Progetto Venezia un quadro economico complessivo aggiornato per la relativa approvazione.

Per quanto riguarda poi alla richiesta formulata dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/1999 di autorizzazione dell'intervento, si evidenzia che il Progetto Definitivo, comprensivo delle integrazioni presentate in corso di istruttoria, è stato redatto in conformità alle normative attualmente in vigore che regolano la materia, con riferimento all'art. 93 del D.Lgs. 163/2006 e ed in particolare all'art. 25 del D.P.R. 554/1999 e ss.ii.mm., per quanto attiene ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto attiene alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, si richiama la relazione istruttoria tecnica 30/2012, trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) in data 05/03/2012 con prot. n. 104383 , con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto e si dichiara che la stessa è stata redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006.

In riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento, considerato il parere favorevole trasmesso dalla Direzione Regionale Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici., si propone per l'intervento in oggetto l'espressione di parere favorevole in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al comma 9 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al citato parere che vengono integralmente recepite.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame ed afferenti l'*"Accordo di programma per la salvaguardia ambientale del bacino Lusenzo nella laguna di Venezia ID 357 - Stralcio 1 – Potenziamento idrovora di Brondolo e adeguamento alla rete di bonifica"*, risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene:

- **al giudizio di compatibilità ambientale** sull'opera da realizzare ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- **all'approvazione del Progetto Definitivo** presentato ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99;
- **al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica**, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii..

Si evidenzia, inoltre, che l'approvazione del Progetto costituisce Variante Urbanistica per le parti in difformità al vigente strumento urbanistico, nonché per l'apposizione del vincolo preordinato ai fini dell'esproprio, del Comune interessato dalle opere.

7. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti, ad eccezione assente il Dirigente Responsabile Tutela Ambientale della Provincia di Venezia, esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate.

. PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Venga redatto nel progetto esecutivo un dettagliato Piano di Cantierizzazione che preveda la collocazione di tutte le aree logistiche, gestionali e temporali per le attività di cantiere, indicando inoltre le aree destinate al deposito temporaneo del materiale di scavo, nonché del terreno vegetale e le procedure atte a mantenerne nel tempo la vegetabilità. Tale piano dovrà essere sottoposto al Dipartimento Provinciale ARPAV sede di Venezia.
3. Venga previsto nel progetto esecutivo un approfondito programma di indagini geognostiche per l'area "Parco degli Orti", con analisi in situ ed in laboratorio, finalizzato alla valutazione dei parametri geotecnici adeguati all'importanza dell'opera.
4. Dovrà essere previsto il riutilizzo dei materiali di scavo e di aggregati riciclati, in conformità alla vigente normativa in materia ed in particolare secondo le direttive della D.G.R.V. n° 2424 del 08.08.2008 del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni.
5. Tutte le aree interessate temporaneamente a vario titolo dall'infrastruttura di progetto, con particolare attenzione alle aree di cantiere e/o di stoccaggio provvisorio del materiale di scavo, dovranno essere al termine dei lavori ripristinate nello stato originario.
6. Venga previsto il posizionamento, durante l'esecuzione dei lavori, di strumenti di misura in corrispondenza alle abitazioni presenti lungo una fascia di 20 m dal canale, per monitorare movimenti e cedimenti e valutare tempestivamente eventuali interventi e misure da adottare.
7. Venga prevista l'installazione di alcuni piezometri trasversali al canale al fine di monitorare l'andamento dell'interfaccia acqua dolce-acqua salata.
8. Venga indicata nel progetto esecutivo la localizzazione dei punti di sversamento degli impianti well point al fine di prevenire eventuali criticità ambientali; le acque drenate dovranno essere direttamente convogliate in una scolina / vasca di decantazione prima di essere riversate in un corpo ricettore superficiale.
9. Durante la realizzazione delle opere sia attuato un piano di bagnatura delle piste, un sistema chiuso di lavaggio delle ruote per ogni uscita dei mezzi operativi dalle area di cantiere e ogni mezzo per limitare l'innalzamento e la dispersione in ambiente delle polveri, compresa la copertura con teloni dei mezzi di trasporto.
10. I mezzi pesanti di trasporto in transito da e verso il cantiere dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente – almeno euro 4 - per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico.

11. Vengano rispettate le prescrizioni indicate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici e del Veneto di cui al parere n. 1645 del 20/01/2012 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, di seguito riportate:
    a. è necessario che, preliminarmente alle opere di progetto, vengano effettuati una serie di saggi preventivi, con oneri a carico del Proponente;
    b. i saggi preventivi dovranno essere eseguiti con l'assistenza archeologica continuativa a cura di personale dotato di adeguata professionalità;
    c. le modalità e le tempistiche di esecuzione dei saggi dovranno essere concordate con la Soprintendenza, cui spetta la direzione scientifica dell'intervento prescritto;
    d. eventuali ritrovamenti di interesse storico-archeologico potranno condizionare la realizzabilità delle opere di progetto e potranno dar luogo ad ulteriori provvedimenti di tutela da parte dell'Ufficio competente;
    e. venga comunicato preventivamente alla Soprintendenza il nominativo della ditta incaricata dell'assistenza archeologica, al fine di concordare con la stessa modalità e tempistiche dell'intervento prescritto.
12. Venga adottata una colorazione tradizionale uniforme, estesa alla diversa scala dei manufatti, ivi comprese eventuali opere di recinzione.
13. Vengano mantenute le alberature ad alto fusto esistenti, compatibili con l'assetto del territorio, e venga concordato con il Servizio Forestale della Provincia di Venezia l'intervento di reimpianto arboreo arbustivo delle entità sottratte durante le lavorazioni, mediante individui legnosi autoctoni di certa provenienza e purezza forniti da vivai specializzati.
14. Venga predisposto un Piano operativo per la sistemazione e la gestione delle aree di fitodepurazione, mirato alla manutenzione ed alla mitigazione visiva, e sia sottoposto all'approvazione dei competenti Servizi Regionali.
15. Venga redatto un Piano di Sicurezza Generale ed un Piano di Intervento Specifico in caso di incidenti che coinvolgano mezzi con prodotti infiammabili/tossici e/o inquinanti, con particolare attenzione all'impatto sulla componente idrica e sul suolo, inoltre, tale Piano, comprensivo di procedure operative e istruzioni che prevedano la bonifica delle acque o dei terreni in caso di sversamenti di idrocarburi e trasporto in discarica controllata del materiale di risulta o impianto autorizzato al trattamento, dovrà essere trasmesso ai Comuni, Province ed A.R.P.A.V..
16. Prima della realizzazione dei lavori dovrà essere richiesta alla Società Italiana Per il Gas la segnalazione delle condotte del gas interferenti con il tracciato di progetto. In corrispondenza alle interferenze con le condotte del gas le opere in progetto dovranno rispettare le prescrizioni fornite dalla Società Italgas come previsto dal parere di competenza.
17. Stesse modalità del punto precedente per Telecom Italia.
18. Preventivamente all'erogazione del finanziamento regionale, il proponente dovrà presentare alla Direzione Regionale Progetto Venezia, per la relativa approvazione, un Quadro Economico di progetto complessivo aggiornato a quanto disposto dalla sopravvenuta normativa nazionale in termini di variazione dell'aliquota IVA ordinaria.

RACCOMANDAZIONI

1. Si raccomanda al Consorzio di concordare con il Comune la viabilità alternativa per i mezzi in transito da e verso il cantiere, anche in considerazione della possibile concomitanza dei lavori in progetto con quelli relativi al progetto per la realizzazione dello sbarramento antintrusione salina sulla foce del fiume Brenta, presentato dal Magistrato alle Acque di Venezia, ad oggi in corso di valutazione.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 con il rappresentante del Comune di Chioggia e con il rappresentante della Direzione Regionale Progetto Venezia, assenti il Presidente della Provincia di Venezia, il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di

Venezia ed il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Padova, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso ed esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di 4.389.496,56 euro (1.289.496,56 euro rimodulazione Quadro Economico Brondolo secondo stralcio – 3.100.000,00 rimodulazione Quadro Economico Brondolo terzo stralcio) ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime altresì, all'unanimità

parere favorevole

all'approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ed ad rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vicepresidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno vistati n. 89 elaborati